

stesso entro una area trapezoidale allungata, della larghezza media di metri 130. Dal predetto punto d'incrocio del lato nord di tale trapezio con la provinciale Rubiera-Fontana il perimetro prosegue verso nord lungo tale strada, fino al punto di partenza sopra descritto, ossia l'incrocio di detta strada a nord di Fontana con il tracciato dell'autostrada del Sole.

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 561/1 del 24 gennaio 1985 ha riferito che per la mancata o ritardata realizzazione del parco rubierese (come primo nucleo di un più vasto intervento), continuerebbe senza altro ad accentuarsi il degrado ambientale, sia per la assenza di consistenti zone verdi e la degenerazione degli specchi d'acqua, sia per la mancata regolamentazione e controllo delle attività turistiche ed estrattive;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del Parco del Secchia, nel comune di Rubiera che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona del Parco del Secchia, sita nel comune di Rubiera (provincia di Reggio Emilia) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

procedendo in senso orario, il perimetro dell'area inizia dal punto di incrocio tra la strada provinciale Rubiera-Fontana e l'autostrada del Sole; segue verso est il ciglio sud dell'autostrada fino ad incontrare il confine interprovinciale Reggio Emilia-Modena e prosegue lungo detto confine verso sud e poi sud-ovest, fino all'incrocio con via Emilia ad est di Rubiera; se-

gue verso ovest il ciglio nord di detta strada fino ad incontrare ad est del centro abitato il canale di Carpi; segue verso nord il ciglio destro del canale fino alla località Tagliata, piego verso ovest parallelamente alla via Emilia fino ad incrociare la strada provinciale Rubiera-Fontana. All'altezza del Palazzo Rainusso la linea di confine dell'area piega ad ovest lungo la strada adiacente al Palazzo, poi per breve tratto a nord lungo via del Canale e poi volge ad est fino ad incrociare nuovamente la provinciale, delimitando il Palazzo Rainusso e la zona di parco-giardino di pertinenza dello stesso entro un'area trapezoidale allungata, della larghezza media di metri 130. Dal predetto punto d'incrocio del lato nord di tale trapezio con la provinciale Rubiera-Fontana il perimetro prosegue verso nord lungo tale strada, fino al punto di partenza sopra descritto, ossia l'incrocio di detta strada a nord di Fontana con il tracciato dell'autostrada del Sole.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Rubiera e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO  
(5572)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco di monte Duro ricadente nei comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano.

IL MINISTRO  
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che l'ambito territoriale costituito dal monte Duro e dai suoi versanti ha notevole interesse perché rappresenta un'area omogenea di notevole valore ambientale e paesaggistico, essendo caratterizzata da lussureggianti boschi e dalla originale conformazione della dorsale monte Pilaastro-monte Duro.

Particolarmente spettacolare è il versante ovest del monte Duro, caratterizzato da singolari forme di erosione ad andamento verticale (« muro del diavolo ») che conferiscono al paesaggio una suggestiva atmosfera rupestre, con giochi di luce ed ombra tra le vertiginose pareti lamellari del monte.

Lungo le strade che ne costituiscono il perimetro, è possibile scoprire tutti gli svariati scorci visuali e prospettici dell'area; in particolare la strada statale 63, con provenienza da nord, dopo aver attraversato i consueti coltivi delle zone di La Vecchia e di Brugna, in prossimità di Bèttola si getta in una stretta gola la cui parete orientale è costituita dal ripido, movimentato, boscoso versante occidentale del massiccio del monte Duro.

D'altra parte Prediera e Caldiano a sud, Montalto e Fondiano a Nord, costituiscono eccezionali punti di vista per una visione più articolata e complessiva degli aspetti paesaggistici dell'intero comparto geografico.

Alle peculiarità geomorfologiche ed alla ricchezza del patrimonio naturalistico, si accompagnano elementi architettonici di elevato interesse: una fitta sequenza di borgate ed edifici tardo medioevali danno origine ad un insieme paesistico di grande bellezza.

Notevolmente rilevante, oltre a questi insediamenti tardo medioevali, nei quali sono assai frequenti pittoresche case a torre, è, per la storia di questi luoghi, la presenza di interessanti siti archeologici risalenti alla età del bronzo.

Ricca e variata è la compagine vegetazionale: i versanti del monte Duro, in particolare, sono ammantati da un raro popolamento a pino silvestre, cui si alternano, sui fianchi settentrionali, lembi di faggeta e boschi mesofili.

Il sottobosco conserva inoltre specie erbacee uniche nel territorio reggiano; tra di esse sono predominanti rari e preziosi esemplari della famiglia delle orchidacee.

La zona è popolata da specie animali tipiche dell'area medio collinare, con mustelidi, rapaci diurni e notturni; peculiare è il biotopo con popolamento a gambero da fiume, che rappresenta un eloquente indicatore biologico della relativa integrità del territorio.

Tale territorio godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitato:

in senso orario a partire dall'abitato di Bèttola sita sulla strada statale n. 63, si segue quest'ultima verso nord fino al punto quotato 278 congiungendosi per mezzo di un sentiero verso est con la strada che da La Vecchia conduce a Scarzòla si segue questa strada in direzione sud-est verso Casaratta, Bora e Montalto fino a raggiungere Fondiano a nord-est; si prosegue poi verso sud e sud-ovest per la strada che porta a Prediera passando per Carbonaso, Mori e Le Ripe; da Prediera verso ovest seguendo la strada in direzione di C. Schiavino e Piazza fino a congiungersi con la strada statale n. 63 presso la località S. Giacomo; si segue infine la statale verso nord fino a raggiungere Bèttola;

Considerato che: la zona descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 561/1 del 24 gennaio 1985 ha riferito che la proposta avanzata è motivata dai numerosi progetti di espansione edilizia con lottizzazioni indiscriminate e dai progetti di installazione di ripetitori televisivi privati con conseguente alterazione dei pregevoli caratteri storico-ambientali e paesaggistici dell'area.

Pertanto, il comparto paesistico dell'area collinare del monte Duro, presentando una originale connotazione paesaggistica, non può assolutamente subire le modificazioni in progetto poiché ne deriverebbero danni ambientali irreversibili;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del bosco di monte Duro sito nei comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano che comporterebbero nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopra esposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) Il territorio del bosco di monte Duro, sito nei comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano (RE) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

in senso orario a partire dall'abitato di Bèttola sita sulla strada statale n. 63, si segue quest'ultima verso nord fino al punto quotato 278 congiungendosi per mezzo di un sentiero verso est con la strada che da La Vecchia conduce a Scarzòla, si segue questa strada in direzione sud-est verso Casaratta, Bora e Montalto fino a raggiungere Fondiano a nord-est; si prosegue poi verso sud e sud-ovest per la strada che porta a Prediera passando per Carbonaso, Mori e Le Ripe; da Prediera verso ovest seguendo la strada in direzione di C. Schiavino e Piazza fino a congiungersi con la strada statale n. 63 presso la località S. Giacomo, si segue infine la statale verso nord fino a raggiungere Bèttola.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché

opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5573)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Parco di Campegine ricadente nei comuni di Campegine, S. Ilario d'Enza e Reggio Emilia.

#### IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che la zona del « Parco di Campegine » ricadente nei comuni Campegine, S. Ilario d'Enza e Reggio Emilia riveste particolare interesse perché secondo numerose proposte di tutela redatte da diversi enti e presentate anche alla commissione provinciale delle bellezze naturali è una delle zone di più alto contenuto scientifico ed estetico della media pianura reggiana.

In questo ambito territoriale il paesaggio naturale, costituito dall'ambiente delle ultime risorgive perenni (Fontanili), indicate in serie continua parallelamente alla via Emilia, si unisce in felice fusione alla tradizionale organizzazione umana della produzione agricola.

L'ambiente dei fontanili presenta un elevato valore scientifico per l'essere una delle ultime zone umide del Reggiano, già individuata dall'istituto di ecologia dell'Università di Parma come biotopo faunistico e vegetazionale per la presenza di specie pressoché scomparse dalla pianura e quale ultima testimonianza di vegetazione boschiva planiziaria.

Nel contesto territoriale il particolare ambiente naturale del fontanile si segnala per la presenza di una fascia arborea-arbustiva che lo delimita perimetralmen-

te in modo analogo a una simbolica, naturale cinta muraria, entro cui spiccano simili ad elementi turriti magnifici esemplari di farnia, ontano nero.

Tale fascia verde protegge altresì la bellezza del luogo da una approssimativa percezione superficiale, caricando il sito di una riconoscibile intima qualità misterica; infatti solo superando la cortina vegetazionale se ne consegue il completo apprezzamento estetico attraverso una serie continua di mirabili scorci su di un microambiente multiforme e variegato.

Progressivamente, col procedere verso il centro delle conche prative che racchiudono i fontanili, nelle zone che presentano cortine vegetazionali meglio conservate di *Alnus glutinosa*, *Salix Caprea*, *Rhamnus cathartica*, a una fascia periferica di flora sottoboschiva entro cui risaltano stupendi esemplari di *Listera ovata*, *Cholchicum autumnale*, *Sinfito*, si sostituiscono tipi vegetazionali peculiari alla presenza dell'acqua: *Polystichum thelypteris*, *Aristolochia rotunda*, *Magno cariceto* raccolti in pittoresche cinture.

Al centro, nel luogo più segreto, si localizza lo specchio d'acqua del fontanile, il quale in un rapporto di intimo legame con la vegetazione circostante si presenta superficialmente ricoperto da un popolamento muscinale idrofitico, mentre la zona più profonda del laghetto viene evidenziata da un folto canneto, che il vento trasforma in sonoro accompagnatore degli spettacolari giochi di luce creati dal sole, che appaiono sulla superficie acqua irrequieta.

Solo il labirintico procedere entro l'ambiente risorgivale ci svela l'immanente bellezza e la ordinata logica che lo presiede, rendendolo simile a un naturale « hortus conclusus » idealmente strutturato a raggera intorno ad un centro geometrico rappresentato dallo specchio lacustre, dove i vari elementi naturali si compongono fra di loro secondo un riconoscibile rapporto armonico che esalta sia la bellezza di ogni singolo componente che dell'ambiente naturale complessivo.

Ad accrescere l'aspetto naturalistico e quindi il godimento della bellezza naturale complessiva contribuisce la presenza di una ricca fauna composta anche di esemplari rari legati all'acqua: il gambero di fiume, la testuggine, molte specie avicole di palmipedi e trampolieri, stazionari e di passo.

Ad accentuare il valore paesaggistico di tutto questo ambito geografico contribuiscono le splendide forme architettoniche del monumentale complesso rurale a corte aperta denominato « Corte di Valle Re »; edificato dalla nobile famiglia Re nel secolo XVIII; esso si eleva a poche centinaia di metri dalle bocche dei fontanili, ed è dominato da una mirabile torre sovrastante l'ingresso ad arco con al suo interno un pregevole oratorio settecentesco.

I volumi edilizi di questa « emergenza architettonica » che ben spicca entro il contesto della media campagna reggiana, si permeano all'ambiente circostante e vi dialogano secondo un linguaggio corale creando un unico e irripetibile quadro scenografico di eccezionale valore paesaggistico.

Tale zona è così perimetrata:

in senso orario, a partire dall'intersezione della strada Campegine-Caprara-Tasseto con l'autostrada del Sole in località Dazio, l'autostrada medesima in direzione sud est fino al cavalcavia della strada Lago, strada